



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità
Assessorato ai Lavori Pubblici

SCHEDA INFORMATIVA

Titolo del progetto	INTERVENTO UNICO DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE – 1° LOTTO, NELL'AMBITO DEL PIANO OPERATIVO "CULTURA E TURISMO" (FSC) 2014-2020 (CIA:OP_00068_2019) E RIPARAZIONE E MIGLIORAMENTO STRUTTURALE POST SISMA DI PALAZZO PROSPERI SACRATI (N. ORD. RER 8048) (CIA:OP_00057_2016) (CUP B77E19000000001) (CIG 93896529F2)
Proprietà	Comune di Ferrara
Stazione appaltante	Comune di Ferrara
Assessore lavori pubblici	Dott. Andrea Maggi
Responsabile e Servizio di riferimento	Responsabile del Procedimento: Arch. Natascia Frasson dirigente Servizio Beni Monumentali e Patrimonio Settore: Opere Pubbliche e Patrimonio Assistenti al RUP arch.Maria Elena Mantellini, arch.Federica Tartari, arch. Silvia Baroni
Localizzazione	Corso Ercole I d'Este, 23-25, 44121 Ferrara FE
Descrizione dell'edificio	<p>Palazzo Prosperi Sacrati, situato nel "quadrivio" dell'addizione di Ercole I d'Este, è con il palazzo dei Diamanti, il Castello ed il Duomo uno degli edifici più rappresentativi di Ferrara e del suo immaginario urbano rinascimentale.</p> <p>La storia di questo palazzo è stata particolarmente complessa e si è svolta in un arco temporale molto ampio, dal 1492, data della fondazione, al 2010 quando hanno avuto luogo alcuni interventi di demolizione di tramezze recenti e di rifacimento del tetto.</p> <p>Fin dall'inizio, ogni intervento ha dovuto confrontarsi con l'ambizione del progetto iniziale del primo committente, il medico di corte Francesco da Castello che dovette misurarsi con risorse limitate e immediati problemi di conduzione e gestione del cantiere.</p> <p>Nel corso dei secoli successivi il palazzo subì pesanti trasformazioni ed ebbe destinazioni d'uso che ne modificarono in modo rilevante le strutture, la distribuzione e infine, nell'ultimo secolo, gli apparati decorativi, al punto che ad oggi restano soltanto il portale con il balcone, lo scalone elicoidale ed il loggiato verso il giardino a testimoniare una "riconoscibilità" architettonica dell'edificio.</p> <p>Le recenti indagini stratigrafiche condotte sulle pareti interne hanno rivelato, soprattutto al piano nobile, alcuni rilevanti frammenti di apparati decorativi databili fra fine XVI e i grandi lavori voluti da Scipione Sacrati nel XVIII secolo, mentre la demolizione dei controsoffitti ha rivelato al piano ammezzato ed a al piano nobile la presenza di soffitti</p>

lignei decorati.

L'ultimo utilizzo del Palazzo, dopo l'acquisizione da parte del Demanio militare nel 1935 e la trasformazione in quindici appartamenti destinati all'esercito, ha causato pesanti trasformazioni e la quasi totale copertura o in taluni casi la distruzione, degli apparati decorativi interni, ad eccezione dello scalone monumentale.

Il terremoto del 2012 ha determinato un notevole peggioramento del quadro fessurativo del palazzo, che proprio per la sua geometria originaria e in parte per le pesanti trasformazioni successive presenta diversi punti di vulnerabilità che hanno motivato il progetto di riparazione e miglioramento al fine di arginare lo stato di degrado attuale e contenere ulteriori peggioramenti.

Descrizione
dell'intervento

L'obiettivo è quello di restituire gli spazi interni ed esterni di Palazzo Prosperi Sacrati all'uso collettivo. Le scelte architettoniche di progetto sono finalizzate all'eliminazione degli elementi incongrui aggiunti in epoca recente, nel rispetto della storia e della autenticità strutturale e materica del complesso edilizio, anche laddove i fenomeni di trasformazione hanno pesantemente intaccato la natura originaria del bene.

Il progetto integra il restauro dell'apparato esistente con la dotazione impiantistica e dei servizi necessari alla nuova destinazione d'uso museale e la realizzazione di due collegamenti verticali alle estremità opposte del fabbricato.

In questo contesto, le dotazioni tecnologiche inerenti gli impianti costituiscono parte rilevante dal punto di vista del rapporto tra l'esistente ed il nuovo progetto. La messa in opera di tali impianti si realizzerà tenendo conto di un assoluto rispetto per le condizioni strutturali e tipologiche dell'edificio, adottando scelte di minimo ingombro visivo. Elemento non secondario del progetto è la riqualificazione del giardino all'interno di un disegno unitario che prevede l'ampliamento della piccola area verde retrostante, grazie allo spostamento del muro esistente parzialmente crollato, verso l'area cortiliva più prossima alla scuola confinante. Si guadagna così un riallineamento con l'area verde laterale ricomprendendo, nello spazio acquisito, il varco di accesso su Corso Biagio Rossetti. Allo stesso modo, la riproposizione di grandi aperture nel muro esterno a nord è volta ad ottenere una permeabilità verso la porzione laterale più grande del parco, che si sviluppa lungo Corso Ercole d'Este, anticamente parte del complesso ed oggi in uso alla scuola. L'intervento prevede inoltre i necessari interventi strutturali di consolidamento di orizzontamenti, murature e della scala monumentale.

Progettisti

Studio di architettura Zermani e Associati (finanziamento FSC)
+ arch. Costanza Cavicchi (finanziamento RER)
A.I. Erre Engineering S.r.l. (FSC) + Ing. Francesco Pirani (RER)
Promedia S.r.l.

Direzione Lavori

Prof. Arch. Paolo Zermani
Arch. Eugenio Tessonni (D.O. architettonico) Studio Zermani Associati
Ing. Paolo Sorba (D.O. strutture e C.S.E.) A.I. Erre Engineering S.r.l.
Ing. Domenico Rampagnani (D.O. impianti) Promedia S.r.l.
Dott. Fabio Bevilacqua (D.O. restauri)
Arch. Michele Bondanelli (Collaudatore statico e tecnico amministrativo)

Stato dei lavori

Lavori aggiudicati ad RTI con capogruppo: COOP. BRUNO BUOZZI S.C.R.L. di Parma, e mandanti: IMARTINI S.R.L. di Mantova e LEONARDO S.R.L. di Bologna

Consegna lavori

Prevista il 06/03/2023

Durata Lavori

850 giorni naturali e consecutivi dalla data di inizio lavori

Fine Lavori

Prevista il 02/07/2025

Importo contrattuale

€ 5.294.466,49 (IVA compresa)

Finanziamento

€ 1.460.647,78 di contributi RER per lavori post sisma
€ 5.000.000,00 di contributi del Fondo Sviluppo e Coesione per lavori di riqualificazione e rifunzionalizzazione
€ 600.000,00 di contributi del Comune di Ferrara

Importo complessivo dell'opera: € 7.060.647,79



Foto di M.Elena Mantellini



Render di progetto Studio Zermani Associati



Foto di Andrea Bernabini



Foto di Andrea Bernabini